

Novembre 2023

# PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2  
Lombardia

**LA PROSSIMA CONVIVIALE**

**MERCOLEDÌ 22 Novembre 2023**

Ore 20.00 CASCINA MORENI  
Via Pennelli (Lato tangenziale)  
Cremona

**ASSEMBLEA  
STRAORDINARIA**

*1ª Convocazione: Mercoledì 22 Novembre 2023 ore 7.00  
Presso la sede del Club in V. Filzi 35*

*2ª Convocazione: Mercoledì 22 Novembre 2023 ore 20.00  
presso Cascina Moreni, Via Pennelli*

### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Elezione del Presidente del Club per il biennio 2024/25*
- 2) Elezione del Consiglio Direttivo e degli Organi Statutari per il biennio 2024/2025*
- 3) Varie ed eventuali*

**A SEGUIRE:**

*Presentazione delle nominations per l'assegnazione del Trofeo Panathlon  
delle Coppe Alquati e della Coppa Nolli per l'anno 2023*

## L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



### SOMMARIO

**L'angolo del  
Presidente**  
pag. 2

**L'Opinione**  
pag. 3

**La conviviale di Ottobre**  
pag. 4

**Diversamente Uguali**  
pag. 5

**Chi sono i nostri Soci**  
pag. 6

**I nostri Soci ci segnalano**  
pag. 8

**Buone notizie**  
pag. 10

**Dal territorio**  
pag. 11

**I nostri Soci ci segnalano**  
pag. 14

**Amarcord**  
pag. 15

**Attualità**  
pag. 17

**Fair Play**  
pag. 19

**Curiosità**  
pag. 20

**Pollice su pollice giù**  
pag. 21

**Le prossime conviviali**  
pag. 22

**Notizie del Club**  
pag. 23

Amici panathleti,

ritengo che molti di voi siano a conoscenza della nomina per meriti scolastici di Federica Venturelli ad "Alfiere del lavoro" sia per gli articoli sui media locali sia per il servizio sul TG3 Lombardia. Penso che il Club debba essere orgoglioso nell'aver intuito le grandi doti di questa ragazza assegnandole la "Coppa Alquati" a soli 13 anni, premian-dola successivamente con un "Premio Speciale" e lo scorso anno con il Trofeo Panathlon a soli 18 anni, traguardo mai raggiunto a così giovane età dagli atleti che l'hanno preceduta nell'Albo d'oro del nostro massimo premio. Certamente Federica rappresenta l'esempio perfetto di come sia possibile conciliare una eccellente carriera sportiva con eccelsi risultati scolastici ma altri ragazzi hanno saputo o stanno sapendo conciliare al meglio sport e scuola e le nostre Coppe Alquati ne sono la validissima testimonianza ormai da tanti anni. Certamente anche la scuola ha saputo venire incontro da qualche tempo alle esigenze sportive dei giovani attraverso progetti mirati sia a livello d'istruzione superiore con il "Progetto didattico studente-atleta di alto livello" sia a livello universitario e cito ad esempio la Luiss di Roma o la Bocconi di Milano. Purtroppo questi passi avanti non sono del tutto generalizzati e non tutte le scuole sono così propense a gestire in maniera ottimale le esigenze degli studenti-atleti di livello: così a Cremona, dove la perdita di mezz'ora di scuola alla settimana per prender parte ad un allenamento viene mal sopportata, come a Pisa come ci ha segnalato l'ospite della nostra ultima Conviviale Salvatore Sanzo. Speriamo che l'ingresso dello sport nella nostra Costituzione faccia cadere queste ultime barriere fra attività sportiva di livello ed attività scolastica.

Ma la vita di un giovane atleta avviene attraverso tre "mondi": lo sport, la scuola, la famiglia e proprio sulla famiglia vorrei spendere due parole. E' ormai un luogo comune sentire allenatori dire che i loro allievi ideali dovrebbero essere orfani: indubbiamente spesso il ruolo dei genitori può influenzare negativamente l'attività sportiva dei figli per motivi che ormai tutti conosciamo ma negli ultimi tempi si sta riscontrando, come segnalato anche da alcuni nostri soci allenatori, un'altra negatività nei rapporti con le famiglie ovvero il "parcheggio" dei propri figli nelle ore dedicate all'attività motoria. Non è raro purtroppo vedere genitori che accompagnano i figli all'ingresso di palestre e piscine senza mai cercare un contatto con i vari istruttori che quindi poco o nulla fanno del contesto familiare nel quale vivono i loro allievi. Sono convinto che il dialogo allenatore-genitore sia di significativa importanza non tanto per far sapere se il figlio è un bravo atleta o no ma soprattutto per segnalare i suoi comportamenti più o meno corretti nel confrontarsi con i compagni di squadra, nell'adattarsi al rispetto delle regole, in sostanza su come il ragazzo vive in un contesto così diverso dalla scuola e dalla famiglia. E' importante però che anche le società sportive si sappiano attivare in questo campo ed è significativo quanto sta proponendo Carlo Stassano nell'ambito dell'Interflumina di Casalmaggiore ovvero un patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri dei soggetti coinvolti nell'esperienza sportiva dei ragazzi. E' quanto propone il Panathlon da anni attraverso le "Carte" dei genitori e dei ragazzi che esplicitano a parer mio in maniera esemplare diritti e doveri degli uni e degli altri. Al di là di quanto può mettere in pratica una singola società sportiva sarebbe necessario che anche le varie Federazioni si attivassero in questo campo e a questo proposito segnalo quanto sta facendo la Federazione Tennis nell'ambito dei "Centri di Aggregazione e Formazione Provinciali Under 10" organizzando "webinar" dedicati ai genitori di questi giovanissimi atleti per il loro giusto coinvolgimento nei rapporti allenatori-ragazzi e allenatori-genitori.

Ritengo quindi fondamentale che i tre "mondi" nei quali il giovane vive (Famiglia-Scuola-Sport) siano sempre più interconnessi con l'obiettivo comune, sperando non sia solo una mia illusione, di far sì che, al raggiungimento della maggior età, si sia formato non tanto un "bravo" scolaro o un "bravo" atleta ma soprattutto un "bravo" cittadino.



**L'OPINIONE** a cura del Direttore del Notiziario



## SPORT E MALATTIA DEL GIOCO: IL MOMENTO DELLA SCELTA

Le ultime vicende che hanno coinvolto alcuni giovani calciatori accusati di scommesse illecite ci obbligano ad alcune riflessioni. Per prima cosa, la dipendenza da gioco d'azzardo è un fenomeno che, secondo studi recenti, riguarda il 6% dei giovani tra i 14 e i 19 anni: una percentuale impressionante. Sembra che quasi il 50% dei giovani abbia giocato d'azzardo almeno una volta. Non si tratta dunque di un fenomeno che riguarda solo i calciatori, anche se alcuni psicologi ritengono che, per una serie di motivi, tra cui stress e alta competitività, i giovani talenti della serie A sarebbero più a rischio dei loro coetanei non professionisti. La scommessa, lecita e no, si accompagna da sempre con le gare sportive, fin dai tempi del mitico totocalcio, che ha supportato economicamente lo sport italiano per decenni. Negli ultimi anni, tuttavia, la facilità dell'online ha fatto nascere una vasta gamma di società di scommesse sportive: queste aziende stringono partnership con società di calcio e finanziano il business del pallone attraverso sponsorizzazioni e pubblicità che portano vantaggi economici (alla faccia del "decreto dignità", che dovrebbe vietare di pubblicizzare scommesse durante eventi sportivi, ma che viene costantemente aggirato). Da un lato, dunque, l'economia che gira intorno al calcio guadagna e si arricchisce con le scommesse, dall'altro finge di sorprendersi che i nostri giovani rimangano invischiati nella dipendenza dal gioco. A sentire le voci di corridoio, sembra che la piaga della ludopatia tra i calciatori sia molto più vasta di quanto non sia emerso in questi giorni. Possiamo davvero credere che gli addetti ai lavori non se ne siano mai accorti prima d'ora? O era forse più comodo girare la testa dall'altra parte e continuare a godere dei vantaggi di quel volano dell'economia che sono le scommesse? È forse giunto il momento, per lo sport italiano, di uscire dall'ipocrisia, e di effettuare scelte etiche in favore dei giovani, evitando recisamente di veicolare qualsiasi comunicazione che inviti a scommettere. Per carità, quando sia lecita e moderata, la scommessa sportiva non va demonizzata a tutti i costi. Lunghi dal voler limitare la libertà individuale, non si può però non tenere in conto la particolare fragilità del tessuto sociale attuale, in cui la ludopatia giovanile è in preoccupante aumento: tutti gli attori del mondo del calcio si prendano le proprie responsabilità.



## LA CONVIVIALE DI OTTOBRE

**“La situazione dello sport italiano dopo l’istituzione di “Sport e Salute” e le problematiche legate alla legge sullo sport” - Ospite e Relatore Salvatore Sanzo**

Nella splendida cornice del Relais Convento di Persico Dosimo ce ne ha parlato Salvatore Sanzo – Dirigente di “Sport e Salute” Responsabile Area Sport nei Territori e Campione Olimpionico e Mondiale di fioretto.

Il nostro Presidente ha aperto la serata con l’esecuzione dell’inno nazionale, ha proseguito con le notizie relative alle attività del Club: quelle svolte, quelle ancora in essere e quelle future illustrando gli impegni che attendono i Soci.

Ha poi continuato con la presentazione degli Ospiti, infatti al Tavolo della Presidenza infatti sedevano il relatore Salvatore Sanzo, l’Assessore allo Sport del Comune di Cremona Luca Zanicchi, i Presidenti o loro rappresentanti degli Enti di Promozione Sportiva per il CSI Claudio Ardigò, per la UISP Anna Feroldi e per l’AICS Renato Bandera, oltre al nostro socio Maurizio Stagno che si è interessato, per conto del Club, all’invito e poi alla partecipazione alla nostra conviviale di un Relatore così importante e di elevatissimo spessore, sia come ex atleta, sia per la funzione dirigenziale che oggi ricopre.

Il tema della serata era la situazione dello sport italiano dopo l’istituzione di Sport e Salute e le problematiche legate alla legge sullo sport.

Ha preso la parola il Relatore che, con l’aiuto di slide ha fatto un quadro sintetico, ma chiaro, della situazione in cui si trova la neonata Società “Sport e Salute” e la percezione che il mondo dello sport ha di essa e delle differenze/sovrapposizioni con il CONI.

Ha iniziato presentando alcuni dati, comunicando i numeri dello sport in Italia: dove 38 milioni e 653 mila di persone dai 3 anni in su praticano attività fisico-sportiva\*, ma è sedentario il 44,8% delle persone adulte e il 94,5% dei bambini di età compresa tra i 5 – 7 anni, il 46,4% della popolazione è in sovrappeso. Mentre nello Sport Strutturato in Italia abbiamo 16.012.591 di tesserati e 114.235 ASD/SSD.



Salvatore Sanzo

Ha poi commentato l’art. 33 della Costituzione entrato in vigore il 22 ottobre 2023 “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme” come un grande evento per il

nostro mondo.

Ha poi illustrato la struttura di “Sport e Salute” partendo dalla normativa relativa alla sua costituzione, ai contributi statali suddivisi tra CONI e Sport e Salute. È entrato anche nel merito della struttura organizzativa di Sport e Salute, il suo patrimonio immobiliare, la sua presenza sul territorio, sul numero di dipendenti, ecc. Ha poi parlato delle iniziative attivate in Lombardia ed i Progetti realizzati e/o in corso (sono 32) con i relativi finanziamenti quali:

Sport e Periferie, Sport ed Inclusione, Sport nelle Carceri, Sport nei Parchi, Scuola Attiva.; puntualizzando il ruolo di Sport e Salute nello sport per tutti e dello sport per tutti.

I temi trattati sono stati approfonditi anche attraverso i tanti interventi che hanno movimentato la serata, oltre che attraverso i numeri illustrati dal dirigente.

***Prima della conviviale il sodalizio cremonese (alla presenza dell’intero Consiglio Direttivo) ha illustrato il progetto “Giocare gli sport per apprendere”, particolarmente apprezzato da Sanzo.***



Il Tavolo Presidenza con Ospiti



**DIVERSAMENTE UGUALI** a cura di  
Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

## EUROPEI FEMMINILI: L'ITALIA È CAMPIONE D'EUROPA DI SITTING VOLLEY E STACCA IL PASS PER I GIOCHI PARALIMPICI DI PARIGI 2024



Una bellissima Italia scrive una nuova pagina della storia del Sitting Volley italiano superando nella finale dei Campionati Europei la Slovenia con il punteggio di 3-1 (25-17, 22-25, 25-16, 25-22) laureandosi così per la prima volta nella sua storia Campione d'Europa. Grazie a questo incredibile successo le azzurre hanno anche conquistato il meritato pass per i Giochi Paralimpici di Parigi 2024.

La Nazionale guidata da Amauri Ribeiro chiude questa edizione 2023 dei Campionati Europei da imbattuta. Per la Nazionale femminile di Sitting Volley si tratta della terza medaglia consecutiva nella rassegna continentale dopo le due medaglie d'argento conquistate nell'edizione 2019 a Budapest (Ungheria) e 2021 Kemer (Turchia).

### **COS'È IL SITTING VOLLEY**

La pallavolo paraolimpica, chiamata anche Sitting Volley, è uno sport che si svolge tra due squadre di sei giocatori ciascuna. La disciplina è praticata da persone con disabilità motorie, sedute a contatto con il campo da gioco.

Consiste in una pallavolo giocata stando seduti sul pavimento, con il campo più piccolo e con la rete più bassa. È uno sport inclusivo derivato dalla pallavolo, inven-



tato nei Paesi Bassi nel 1956/57 come sport adattato per la pratica sportiva delle persone con disabilità.

È praticato da atleti con amputazioni, paraplegie e altre limitazioni funzionali) e al tempo stesso anche da soggetti normodotati. Inoltre, per praticare que-

sta disciplina, non serve l'utilizzo di alcun tipo di attrezzatura protesica o altri ausili. La rete è posta verticalmente sopra la linea centrale, ad un'altezza nella sua parte superiore di 1,15 m. per gli uomini e di 1,05 m. per le donne.



Le premiazioni di domenica

## CHI SONO I NOSTRI SOCI a cura di Francesco Masseroni

In questa rubrica ci proponiamo di far conoscere i nostri soci. Negli ultimi 8 anni si è avuto un ricambio di circa il 30% degli appartenenti al nostro Club ed è innegabile che la conoscenza fra di noi non sempre è ottimale: da qui la necessità di farci conoscere meglio perché si rafforzino i vincoli d'amicizia fra i soci, "collante" indispensabile per tutte le associazioni. In questo numero vi presentiamo Renato Bandera



**Renato Bandera** - classe 1947  
Dirigente sportivo dell'AICS, appassionato del fiume, Eletto nel 2020 nel Consiglio Regionale del CONI Lombardia quale rappresentante degli EPS (Enti di Promozione Sportiva)

### Ciao Renato... è venuto il tuo turno...

Beh! intanto un grazie sincero a te e alla Redazione per aver pensato ad un Socio "stagionato" per l'intervista mensile. Quando sono nato alcuni dinosauri passeggiavano ancora nella nostra pianura; era il 1947 e il Paese si stava riprendendo dai disastri della guerra e lo sport era considerato per pochi fortunati ed un "di più" per la norma di vita della gente. Di strada se n'è fatta molta, da allora, fortunatamente, tanto che la pratica sportiva è entrata in Costituzione.

### Cominciamo a parlare della tua storia nell'impegno sportivo...

Nel 1991, "provvisoriamente", iniziai ad occuparmi dell'AICS (Associazione Italiana Cultura Sport) a livello locale, in sostituzione di una giovane ragazza, designata nell'incarico, che scopri di diventare mamma. Da al-

lora, ininterrottamente, mi sono dedicato ai Valori dello Sport, al benessere psico-fisico delle persone, alla divulgazione ed all'amore di ogni tipologia di disciplina che mantenga efficienti mente e corpo. Sono convinto che, se ognuno di noi sta bene con sé stesso ne guadagna l'intera collettività perché sta bene anche con gli altri. "Mens sana in corpore sano", vale tuttora!

Nel 2015 mi è stato proposto di entrare a far parte del Panathlon per gli Sport Paralimpici. Ho risposto, convintamente, alla sollecitazione, pensando che il farne parte offriva ulteriori possibilità di potermi esprimere a favore dello sport di tutti e del miglioramento della coesione sociale, soprattutto per le nuove generazioni. Il mio lavoro, infatti, è stato quello di intrattenere relazioni e creare reti con i segmenti educativi, culturali, consumeristici, solidali e sportivi, per incarico di una grande cooperativa di consumatori, un po' in tutta la Regione Lombardia. Ero abituato, dunque, a pensare alla collettività nella quale si opera e mai solo a sé stessi o per un interesse particolare.

### Scusa, ma hai anche un po' di tempo libero?

Nel tempo libero dal lavoro e dalle incombenze della Presidenza dell'AICS (molto incrementate nel trentennio 1991 - 2021) mi sono sempre rilassato praticando (da racchettaro agile) il tennis, la canoa, la palestra ed il jogging. Ho trasposto le mie passioni nelle

iniziative dell'Associazione e, per un trentennio preciso, preciso, ho organizzato le Feste al Padre Po di Fine Estate che hanno offerto qualche spunto, almeno spero, anche agli Enti Locali per valorizzare il nostro Po.

Piccoli spettacoli di prosa, concerti musicali, letture a tema padano, conferenze sui più variegati argomenti hanno fatto da corollario alle Feste al Padre Po, svolte sull'Isola del Deserto. Molte di queste Conversazioni sul Grande Fiume sono state incentrate sullo sport.

### E quello che ho letto sulla tua attività di ricercatore?

Durante la fase di ristoro del "Renato persona", in canoa sul fiume, da anni e anni, pratico la Paleontologia e l'Archeologia da raccolta. Pezzi di terrecotte, anfore, piatti graffiati, ceramiche sono state consegnate ai Musei locali per incrementare la conoscenza del territorio e delle genti che vi hanno vissuto. Alcuni pregevoli per fattura, e per ciò che raccontano agli studiosi. Penso di aver contribuito a questa consuetudine del "raccolgi e consegna" a favore della cultura locale.

Nel mio personale palmares di paleontologo azzecagarbugli segnalo un Elefante Antico (precedente i mammoth), mammoth, cervo megacero, orso speleo, uri e bisonti e, udite, udite, un femore di Leopardo (Giacomo!). Per questo ritrovamento sono finito (...un vecchio pensionato appas-



## CHI SONO I NOSTRI SOCI

sionato del fiume..., letteralmente riportato!) sugli inserti scientifici di quotidiani e di riviste specializzate settoriali.

**OK, torniamo alla tua attività di sostegno per gli altri-. anche per i meno fortunati.**

Alle regate sul nostro Grande Fiume intervenivano gli Ospiti delle Comunità della Salute Mentale. Stimolo, questo, ad operare per l'inclusione nelle iniziative di persone abili a modo loro, anche attraverso lo sport.

È nata, con qualche fatica e diffidenza per il nuovo, la collaborazione con l'UICI, l'unione delle persone cieche ed ipovedenti, la Canottieri Flora, la FICsF, la DIDIAPSI e, inizialmente, l'ANFFAS che ha dato luogo ad Atletica-Mente AICS. Un'Associazione di 2° livello, tuttora unica nel panorama sportivo locale che, avvalendosi della disponibilità di Istruttori volenterosi ed appositamente istruiti, ha portato alla formazione di singoli atleti e di squadre adattate ed integrate nel canottaggio, nel calcio non vedenti ed anche, agli esordi, del tennis in carrozzina.

Di questi pionieri uno è tuttora Vice Responsabile del Canottaggio Adaptive Federale e l'altro è stato, per circa un triennio, Allenatore della Nazionale Non Vedenti. Entrambi in attività tuttora.

**Mi sembra di ricordare che da queste tue iniziative ne sia uscito un certo Daniele Signore...**

*Si, la maggior soddisfazione è stata la conquista della Medaglia d'Oro paralimpica nel Canottaggio, a Pechino 2008, da parte di Daniele. L'unica per Cremona nel paralimpismo.*

*Da uno di questi atleti, sollecita-*

*ti direttamente da me a praticare una disciplina olimpica, mi è stato dichiarato che gli avevo letteralmente "cambiato la vita" in meglio!*

*Dopo il Si di mia moglie di oltre 50 anni fa (che mi ha sempre supportato con estrema pazienza nelle mie bizzarrie e che mi ha aperto la mente sulla solidarietà!) questo riconoscimento inatteso e spontaneo mi ha fatto capire che nulla va perduto, se si opera positivamente e con disinteressata serenità.*

**Tu adesso sei nel Consiglio Regionale del CONI.**

*Beh, ora che sto passando lentamente i remi in altre mani cerco, tuttavia, di impegnarmi ancora per lo sport della mia città e non solo per la mia Associazione.*

*Lo posso fare dall'incarico di Consigliere Regionale del CONI Lombardia, unico cremonese rimasto nell'organismo oltre al Delegato Provinciale, Tiziano Zini.*

*Subito dopo l'elezione ho inteso raggruppare i Dirigenti degli Enti di Promozione che operano sul nostro territorio per proporre un Coordinamento, seppur informale, e affrontare le molte problematiche inserite nello Sport dalla Riforma, dalla riduzione delle competenze del CONI, dall'avvio di Sport & Salute, e dalla Riforma del Terzo Settore, osservando e studiando le incombenze giuridiche e fiscali che ciò ha comportato per i Dirigenti delle Società dello Sport, abituati ad essere operativi e non burocrati. Tutti hanno fame di informazioni al riguardo, insomma.*

**I primi risultati di questo Coordinamento?**

*Il Coordinamento, di cui il Pana-*

*thlon fa parte fin dall'esordio, ha riscosso alcuni risultati positivi per lo sport cremonese (la riapertura degli Ambulatori Pubblici di Medicina Sportiva) lavorando in sinergia con l'Assessorato Comunale, con il CONI, con Sport & Salute, con le Stelle al Merito Sportivo e la Sanità Pubblica. Un lavoro unitario che si è affermato e che anche il CONI Regionale lombardo conosce e segue.*

**Questo tuo grande lavoro coinvolge la città e il nostro Club....**

*Cremona merita la citazione nelle graduatorie sportive Nazionali perché si è creata in città, tra tantissime realtà locali dello sport, un'alchimia positiva che consente di operare in tranquillità, a volte con antagonismi propedeutici a far meglio degli altri, e con l'affiancamento sinergico del Pubblico e di realtà del Privato sociale. Anche il coordinamento degli Enti di Promozione è una tessera di questo mosaico; almeno spero.*

*Il Panathlon opera da collante tra chi pratica sport, tra chi lo favorisce e ne divulga la positività e chi lo Dirige. Questo lavoro di raccordo deve anche incentivare Atleti, Tecnici e Dirigenti a diventare Soci per rinnovare i pur bravi quadri Dirigenti e per ridare nuovi impulsi ai Club che devono restare al passo con i tempi. Non si può restar fermi, pena ritrovarsi in retroguardia.*

**Ok. Grazie Renato...ti auguro un buon lavoro ancora per tanti anni, ne abbiamo tutti bisogno...**

## I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

### MEETING DEI MEMORIAL

a cura della Redazione

Dopo due anni di sospensione dovuti prima alla pandemia e poi al rifacimento del Campo Scuola, sabato 30 settembre u.s., si è svolto il 20° Meeting dei Memorial, Gara di Atletica Leggera dove vengono ricordati illustri cremonesi legati a questo sport sia come Atleti, Tecnici o Dirigenti.

Molti di loro sono stati nostri soci, a volte con incarichi nel Consiglio Direttivo o addirittura Presidenti. Sono stati infatti ricordati: **Bruno Solzi** nella gara di Salto in Lungo maschile, **Danilo Nicolai** nella gara 100 ostacoli femminile, **Gino Mondini** nella gara dei 100 m., **Gioacchino Dorascenzi** nella gara degli 800 m. maschile, **Paolo Corna** nella gara del Salto in Lungo femminile e **Gianfranco Carutti** nella gara del Getto del Peso femminile.

In rappresentanza del Club è intervenuto il nostro **Presidente Roberto Rigoli** e diversi componenti del Consiglio Direttivo. Presenti anche alcuni Soci.

Un grazie al **dott. Graziano Galbarini** quale medico di servizio e complimenti ai nostri Soci **Monica Signani** per l'organizzazione dell'evento e **Stefano Cosulich** (tecnico dell'Atletica Arvedi) per i risultati ottenuti con i suoi atleti.



Aurora Volpi vincitrice dei 100 metri piani



Cesare Beltrami, Sveva Gerevini e Roberto Rigoli



R. Rigoli premia il podio dei 1500 femminili

da Renato Bandera

CALCIO NON VEDENTI:

### MAURIZIO BONIOLI VINCE IL CAMPIONATO ITALIANO CON IL LIGURIA CALCIO NON VEDENTI

Recentemente il Liguria Calcio non vedenti ha conquistato la Coppa Italia di Categoria battendo la locale squadra del San Luigi 1908 di Crema. Una parte di questo Trofeo è anche cremonese poiché uno dei Coach del sodalizio ligure è l'amico del Panathlon Cremona, Maurizio Bonioli. Dopo aver lasciato la guida della Nazionale dopo il periodo pandemico, Bonioli non si è potuto fermare ed è stato ingaggiato dal Liguria Calcio, squadra che allena e che lo porta a calpestare i prati calcistici di mezza Europa con alterne fortune. Obiettivo "dichiarato" la divulgazione tra le persone affette da problematiche della vista, di questo sport appassionante e molto più popolare in altri paesi



Secondo da sinistra l'allenatore Maurizio Bonioli



## I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Pierluigi Torresani

**BASKET:**

### **NUOVA FIGURA PER IL SETTORE GIOVANILE DELLA VANOLI**

Una nuova importante figura, è entrata a far parte del settore giovanile della Vanoli. Si tratta della dott.ssa Angela D'Onofrio, psicologa, laureata presso la Cattolica di Milano e attualmente frequentante il Master in: "Sport e Intervento Psico Sociale", in fase di svolgimento presso l'Ateneo Milanese. L'inserimento come stagista previsto dal dispositivo del Master, è per ora previsto sulla base di circa 3 mesi ed è stato possibile grazie ai rapporti di stima e collaborazione fra il GM Andrea Conti e il Responsabile delle relazioni esterne, Pierluigi Torresani. La professionista, affiancherà il coordinatore del settore Massimo Farioli e l'allenatore Marco Tempesta, per impostare un programma che vedrà protagoniste le problematiche adolescenziali, con uno sguardo attento alle loro famiglie. È previsto infatti l'organizzazione di uno o più incontri di formazione - informazione con tutti i familiari dei giovani atleti, su temi di grande attualità.



da Alceste Bartoletti

**TENNIS IN CARROZZINA:**

### **CAMPIONATI PROVINCIALI DI TENNIS IN CARROZZINA: RISPETTATI I PRONOSTICI**

Si sono conclusi recentemente i Campionati Provinciali di Tennis in Carrozzina.

La manifestazione sportiva si è svolta presso la Canottieri Leonida Bissolati, società presieduta dal panathleta Maurilio Segalini, che ha messo a disposizione le proprie strutture, con una squisita ospitalità. Organizzati da Aldo Tozzi con la solita passione e grande competenza, hanno visto la partecipazione di quasi tutti i tennisti tesserati della Provincia di Cremona, della Canottieri Baldesio e del TC Al tennis di Crema.

L'evento sportivo è stato caratterizzato da buona tecnica, elevato agonismo e il solito fair play dei partecipanti; sono stati rispettati i pronostici della vigilia con la vittoria nel tabellone principale di Giovanni Zeni (Baldesio) su Dario Benazzi (Baldesio) e nel consolation di Matteo Sbordi (Baldesio) su Giampaolo Risieri (Al tennis).

Presenti durante la competizione i nostri soci Alceste Bartoletti e Roberto Bodini, rispettivamente team manager e allenatore della squadra della Baldesio, che hanno tratto indicazioni utili sui tennisti baldesini, che si avviano verso gli ultimi tornei di questa annata sportiva.

Buono lo stato di forma di tutti i tennisti, con apprezzabili miglioramenti nella tecnica individuale; convincente la prestazione del capitano della Baldesio, il nostro socio Giovanni Zeni, atleta che veste da qualche anno la maglia della Nazionale e che attualmente si trova al primo posto del ranking italiano di categoria.



I vincitori, Risieri, Sbordi, Tozzi, Zeni, Benazzi

## LE BUONE NOTIZIE

## ATLETICA

## SVEVA GEREVINI TORNA A CORRERE DOPO L'INFORTUNIO



**Sveva Gerevini** è tornata a correre in pista.

Dopo 100 giorni dall'infortunio di luglio, l'atleta cremonese sta riprendendo a correre. Sveva si era fatta male a Modena durante il "Challenge" a piede che già le aveva creato uno stop forzato al Multistars di Desenzano. Così il suo commento: "Nonostante l'ennesima battuta d'arresto, la mia tenacia e la mia voglia di ritornare più forte di prima rimangono incrollabili", aveva dichiarato all'epoca. Durante questi mesi è proseguita la riabilitazione dell'atleta che ora, come detto, è tornata anche a correre e dichiara: "Che gioia! Ma che fatica!".

## TRIATHLON

## ELISABETTA MANINI NELLA STORIA: UNA CREMONESE ALL'IRONMAN HAWAII

**Elisabetta Manini** del Triathlon Cremona Stradivari, dopo la qualifica ottenuta in Polonia, è la prima cremonese a portare a termine la finale mondiale. Ed è anche la prima cremonese nella storia a partecipare e portare a termine la finale mondiale del circuito l'Ironman che si tiene ogni anno alle Hawaii.

Un risultato straordinario ottenuto in 14 ore, 6 minuti e 16 secondi, classificandosi 1593 su oltre 5000 partecipanti. Ha concluso i 3800 metri di nuoto in 1:32:19, i 180 chilometri in bici in 7:02:27 e i 42,195 chilometri della maratona in 5:11:05.

"Un sogno che si avvera per chi da tanti anni con costanza e determinazione ha inseguito questa imprese – commenta il presidente del Triathlon Stradivari, Massimo Ghezzi – sono felicissimo per lei, con noi da tantissimi anni".



## ATLETICA

## FESTIVAL PROVE MULTIPLE POSITIVO RIENTRO DI DARIO DESTER



Il 14 Ottobre u.s. si è svolto il Festival delle Prove Multiple che tiene a battesimo un buon rientro del primatista italiano **Dario Dester** nel decathlon. Il 23enne cremonese del CS Carabinieri riparte da una prima giornata impregiata soprattutto dal riscontro dei 100 metri, un 10.94 di valore con -1.0 m/s di vento: l'allievo di Pietro Frittoli è il migliore di tutti anche nelle altre quattro specialità della prima giornata con 7.05 (+0.9) nel lungo, 13.43 nel peso, 1.86 in alto e 51.10 per totalizzare 3837 punti (con 2884 2° posto per Giacomo Maggioni dell'Atletica Lecco Colombo Costruzioni).



## DAL TERRITORIO: LE NOSTRE SOCIETÀ

In questa Rubrica vengono trattate tematiche legate alla ASD del nostro territorio, portando alla luce e conoscenza dei nostri lettori la loro organizzazione, le modalità di insegnamento adottate e le buone pratiche messe in atto per qualificare le loro proposte. In questo numero riportiamo un'iniziativa dell'Interflumina di Casalmaggiore ed i Progetto intrasocietario "Gioventù Grigiorossa

da Carlo Stassano

### EDUCARE ATTRAVERSO LO SPORT



#### A.S.D. Associazione Atletica Interflumina è più Pomì LO SPORT NEL COMPRESORIO OGLIO - PO - PARMA

#### **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ** *Atleta – Famiglia – Associazione Sportiva*

Il seguente PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ è una scelta totalmente libera.

È finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri dei diversi soggetti coinvolti nell'esperienza educativa e sportiva proposta dalla ASD Atletica Interflumina è più Pomì.

Il rispetto di tale patto costituisce condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca tra ASD, Atleta e Famiglia.

Desideriamo ricordare il valore di essere parte attiva di una Associazione divenendone SOCIO e potendo così partecipare ai momenti deliberativi della stessa Associazione.

Nel 2024, anno Olimpico e Paralimpico, L'Interflumina convocherà l'Assemblea Straordinaria per il rinnovo di tutte le cariche sociali al suo interno. Sono i SOCI che votano e definiscono valori, progetti e prospettive della Associazione per il bene dei nostri atleti, delle loro Famiglie e di tutti i SOCI.

#### **L'ASD ATLETICA INTERFLUMINA È PIÙ POMÌ SI IMPEGNA A:**

Contribuire alla formazione motoria dei giovani tesserati, da realizzarsi in ambiente sano, controllato da formatori esperti.

Contribuire alla formazione di una personalità dove l'insuccesso e la sconfitta non determinino sfiducia ma stimolino il desiderio di riprovare.

Contribuire al raggiungimento del massimo livello agonistico possibile a cui l'atleta può giungere con il suo impegno e le sue risorse.

Programmare tre incontri nell'anno sportivo con le Famiglie per analisi e condivisione del percorso effettuato e degli obiettivi raggiunti. Sia il Consiglio Direttivo che i Tecnici restano comunque sempre a disposizione su specifica richiesta della Famiglia.

#### **LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**

Conoscere e condividere il patto educativo di corresponsabilità approvandolo ed apponendo la propria firma.

Assicurare la presenza del proprio figlio/a alle attività programmate e comunicate.

Leggere regolarmente le comunicazioni provenienti dalla Società.

Presenziare agli incontri programmati dalla società, consapevoli che questi non rappresentino tempo perso ma una straordinaria occasione per entrambi di conoscenza e di soluzione ai problemi.

#### **L'ATLETA SI IMPEGNA A:**

Seguire con impegno e passione allenamenti e gare e partecipare alle attività organizzate dalla Società.

Frequentare regolarmente e con puntualità gli allenamenti e le gare.

Avvisare con puntualità il proprio tecnico in caso di assenza o impedimento alla partecipazione di allenamenti e gare.

Tenere un comportamento positivo e corretto ed utilizzare un linguaggio adeguato e rispettoso nei confronti dei propri compagni e di tutti i soggetti all'interno della Società e fuori dalla stessa.

Indossare sempre la maglia sociale in occasione delle gare e durante le trasferte.

ASD Atletica Interflumina è più Pomì, Genitori e Atleta, avendo preso visione e condividendo il presente PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, lo sottoscrivono e si impegnano a rispettarlo.

## DAL TERRITORIO: LE NOSTRE SOCIETÀ

da Carlo Stassano

### L'ECO-OSTELLO INTERFLUMINA DI CASALMAGGIORE

***Il futuro Eco-Ostello Interflumina sta per realizzarsi.***

Solo veri e grandi atti di generosità, di pura filantropia, di amore per il Territorio e per la sua Gente partendo dai Giovani, potevano consentire di trasformare una vecchia Cascina agricola da anni dismessa, in un Ostello per la Gioventù.

Il dono della struttura con ampio terreno agricolo adiacente all'ASD Atletica Interflumina E' più-Pomì da parte dell'Imprenditore Sergio Sereni, la partecipazione al Bando Emblematico di Fondazione CARIPLO, con il Progetto "Sport&Inclusion: Cascina Sereni in Santa Maria dell'Argine" con l'assegnazione di un contributo di € 1.000.000,00, la generosità di otto Imprenditori di imprese locali che con un "prestito Soci senza interessi" per dieci anni stanno sostenendo parte degli ingenti costi di ristrutturazione ed allestimento, ecco il segreto di un vero e proprio miracolo che si sta realizzando nel Cuore del Comprensorio Oglio Po Parma, a Casalmaggiore.

A piè dell'Argine Maestro di Po e della ciclovia VENTO, all'interno della Golena chiusa di Santa Maria con la straordinaria Chiesa romanica, ai boschiva con lanca ex riportata alla naturale re la "Casa dello Sport sere "coltivate" le più sviluppate Conoscenze dall'Europa. "Natura e messaggio che caratracchiuso tra Natura nel mettere in luce un



Città di Cremona, Mantova e Parma rendendolo attrattivo con tutte le sue ricchezze di Arte, Musica, Storia, Poesia, Enogastronomia e di Sport, moltissimi Sport, tra cui la Canoa didattica nella Lanca Santa Maria grazie alla consulenza di due grandi Panathleti quali i Proff. Cesare Beltrami ed Oreste Perri. Ma anche i numerosi percorsi di trekking in Natura tracciati dal Prof. Riccardo Groppali aperti a tutti, percorribili da tutti, per camminate, in mountain bike, con le carrozzine per Persone con disabilità, per gli atleti della corsa di resistenza e della marcia.

Le opere artistiche del grande scultore locale Prof. Brunivo Buttarelli renderanno il Luogo ricco di suggestione richiamando il valore della bellezza grazie al riciclo dei materiali poveri, del non consumo, della ricchezza interiore.

Potrà essere straordinaria occasione per il Panathlon Club di Cremona quella di organizzare Conviviali nell'area casalasca-viadanese e parmense e diffondere il verbo della "affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali, quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini e i popoli".

Il ringraziamento finale va a quegli otto Imprenditori che, senza nulla chiedere in cambio, consentono con la Loro generosità, di far decollare un'esperienza per certi versi unica che potrà portare solo benessere umano, spirituale, e sociale in un vasto Territorio periferico:

PADANIA Alimenti, CASALASCO Società Agricola SpA, ESSEELLE Laterizi, TRASPORTI PESANTI, IRMAFIN, INVERNIZZI SpA, METALPARMA, CASSAPADANA



## DAL TERRITORIO: LE NOSTRE SOCIETÀ

da Giordano Nobile

### IL PROGETTO “GIOVENTU’ GRIGIOROSSA”



Il progetto nasce nel 2017 dalla collaborazione tra l’U.S. Cremonese e 14 Società sportive che gravitano nel cremonese e province limitrofe.

Lo scopo primario è quello di normare dei rapporti di collaborazione che nel corso di anni precedenti, con altre gestioni societarie, in taluni casi erano diventati conflittuali. La nuova visione è quella di sviluppare un percorso di condivisione della metodologia di lavoro che la Cremonese, attraverso i tecnici dell’attività di base e del settore giovanile, mette a disposizione delle Società partecipanti. I punti fondamentali sono:

- Collaborazione tecnico sportiva per migliorare le condizioni di apprendimento della pratica sportiva e far divertire nel gioco i partecipanti
- Incontri di formazione almeno 5 per ogni stagione sportiva con visite formative e partecipazione dei tecnici delle Società affiliate agli allenamenti delle formazioni dell’attività di base della U.S. Cremonese
- Diritto di opzione la Società affiliata concede alla Cremonese il diritto di opzione sui tesserati del settore giovanile individuati dalla stessa.
- Iniziative promozionali partecipazione delle squadre dell’attività di base delle associate ad alcune partite della U.S. Cremonese nel campionato di appartenenza (A o B), possibilità di acquisto di materiale tecnico a tariffe agevolate dello sponsor tecnico della U.S. Cremonese.

Sono inoltre definite una serie di norme comportamentali riguardanti soprattutto i principi di correttezza etica, comportamentale e sportiva.

Un progetto che nel corso degli anni si è sviluppato tanto che in questa annata sportiva 23-24 le Società affiliate sono 50. Evidentemente quando i rapporti fra Società maggiore e affiliate sono normati con buonsenso e rispetto delle peculiarità reciproche si può solo crescere con vantaggi per tutti i partecipanti.



## I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Mario Pedroni

### HMC 2023: KENYA E MAROCCO SUL PODIO; ITALIA SULLA CR10 COMPETITIVA FEMMINILE

Che la HMC sia ormai un appuntamento imperdibile nel panorama sportivo non è una novità.

Si anima fin dalle prime ore del mattino la Piazza Duomo cittadina. Tanti i runner che, ritirati i pettorali, prendono posizione per partecipare all'utile e divertente Microdata warm up. Al loro fianco, gli stand della solidarietà di cui è permeata la maratonina: quello della onlus Occhi Azzurri che si impegna per cercare digarantire una qualità di vita migliore ai più piccolo con difficoltà; e AIDO e la ATSV Val Padana con l'iniziativa Corri a Dire Sì per "dimostrare come il trapianto di organi e tessuti possa salvare la vita, e come la pratica dell'attività sportiva possa prevenire patologie critiche risolvibili solo col trapianto", ricordano il Dottor Francesco Pietrongrande, presidente AIDO, e il Dottor Salvatore Mannino, presidente AST Val Padana.

Si entra poi nel vivo delle prove agonistiche e non: colori, amicizia, divertimento, solidarietà e competizione vivacizzano Corso Vittorio Emanuele e il Teatro Ponchielli fino a Piazza Stradivari: ben più di 5' prima di veder sfilare l'ultimo iscritto sottol'arco della partenza!

Ma entriamo nel vivo della gara.

Come da programma, le prime piazze se le giocano gli atleti del continente africano: al maschile è fin dalle prime battute una questione Kenya-Marocco. Corrono infatti compatti i quattro keniani portacolori di run2gether, Isaac Kipkemboi Too, Simon Mwangi Waithira, Simon Dudi Ekidor e Stephen Mwangi Njeri (quest'ultimo iscritto sulla CR10), e il marocchino Mohammed Baybat del Circolo Minerva asd. Velocissimo il primo km (2'52"), per un passaggio a 17'26" al sesto. Rimangono in quattro dal 17km in avanti, quando si stacca Ekidor e rimane coperto l'atleta magrebino. Sembra fatta per gli alfiere della run2gether, ma in prossimità dello strappo finale che porta all'arrivo in Piazza Duomo, Baybat stupisce tutti con una accelerata inaspettata che coglie di sorpresa gli avversari. Arrivo da cardiopalma che vede ben tre atleti in 5" e la bandiera del Marocco sventolare



Mohammed Baybat, primo in 1:01'40,

sul gradino più alto del podio: Mohammed Baybat, primo in 1:01'40, a soli tre secondi dal primato della HMC.

Si parla africano anche alla HMC femminile nella quale si alternano al comando Dorine Jerop Murkomen e Morine Gesare Michira, keniane della run2gether. Per i primi tre km corsi ad una media di 3'20"/km rimane con loro l'azzurra Sara Galimberti della Bracco Atletica, al via in previsione di una prossima maratona autunnale, come racconterà al traguardo. Già al sesto km è però gara a due: 20'30" per le atlete keniane, 20'50" per la Galimberti. Allunga ulteriormente la Murkomen che taglia per prima la lineadi arrivo in 1:12'03", ben 35" in anticipo sulla Michira; terza piazza per Galimberti con 1:14'54".

"Ero fiduciosa nella mia condizione e sapevo di poter vincere", le parole della vincitrice. "Ho corso controllando fin dalla partenza, staccando quando ero certa di poter lasciare indietro le avversarie dopo aver gestito bene i pochi strappi lungo il percorso. È la mia prima volta a Cremona ed è stato un bel lavoro in vista della Maratona di Torino."

Di nuovo a Cremona dopo aver vinto proprio qui il titolo italiano di maratonina U23 Sara Galimberti. "È una gara che mi piace e alla quale sono tornata considerandola una sorta di portafortuna per la stagione invernale", confida l'atleta della Bracco Atletica. "L'organizzazione è sempre eccellente, il percorso splendido. È stata una partenza

morbida e sono rimasta con le keniane. Mi sono poi staccata per provare le sensazioni di correre da sola col supporto de pubblico lungo il percorso, la situazione ideale in vista della maratona che correrò - deciderò a breve se Verona o Valencia".

Come da previsione la CR10 Competitiva maschile vede trionfare Stephen Mwangi Njeri, keniano della run2gether, in 30'38". Solo tre i secondi che lo separano da Riccardo Amadori della Pro Sesto Atletica Cernusco (argento in 30'41"), che precede il vincitore dello scorso anno, Abdellatif Batel/Atletica Rodengo Saiano MICO, terzo in 30'57".

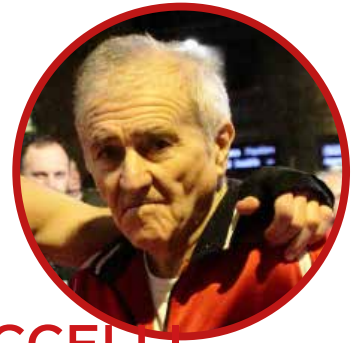
La sorpresa arriva invece sulla CR10 Competitiva femminile. Tutti si aspettavano al traguardo la lenyana Mary Wangiro Wanjohi della run2gether che, partita troppo forte e causa crampi lungo il percorso, si deve accontentare della terza piazza (39'47" il suo crono). Piacevole sorpresa, la medaglia d'oro e d'argento della prova che vanno al collo di due italiane con un discreto tempo finale: Cristina Cotelli dell'Atletica Paratico (37'38") e martina Cornia della A.S La Fratellanza 1874.





## AMARCORD a cura di Cesare Castellani

In questa rubrica pubblichiamo servizi, interviste, curiosità dello sport cremonese, nazionale ed internazionale del passato più o meno remoto. E' importante conoscere la storia dello sport perché possiamo trarne i giusti insegnamenti per il futuro.



# RING E MOTORI, SEMPRE DA CAMPIONE: MASSIMO BOCCELLI

Massimo Boccelli: oggi tutti lo conoscono come ottimo pilota e preparatore di motori. Soprattutto gli appassionati della Ducati si rivolgono da decenni alla sua abilità. alla sua grossa esperienza di preparatore di motori.

Massimo, classe 1956, prima di dedicarsi anima e corpo al motociclismo, è stato un ottimo pugile, sicuramente il miglior talento espresso dalla palestra cremonese dell'A.B.C. nel periodo immediatamente successivo, o meglio contemporaneo, a quello dei professionisti Molesini e Facciocchi con i quali si allenava normalmente ogni giorno.

Lo allenava Josè Crespo di cui è stato sicuramente il miglior allievo. Mise subito in evidenza una grande intelligenza pugilistica, eccezionale colpo d'occhio ed una discreta potenza nonostante frequentasse una categoria piuttosto leggera, quella dei pesi gallo. Eccellente la sua difesa e quei colpi incrociati che andavano sempre a segno soprattutto nella corta distanza. Crespo, che di quel modo di combattere era maestro, trovò immediatamente il giusto filone e bastarono pochi mesi per vederlo accumulare una bella serie di vittorie, tanto da arrivare al titolo italiano juniores già nel 1972, a sedici anni appena compiuti.

Sul ring di Riccione non era certamente tra i favoriti nonostante avesse conquistato in scioltezza il titolo di campione lombardo, ma la classe, il tempismo, l'abilità tattica con cui gestì tutti gli incontri, gli valsero non solo il titolo di campione d'Italia dei pesi gallo, ma il premio riserva-

to al miglior pugile in assoluto di tutte le categorie. Era ormai qualcosa in più di una promessa e lo dimostrava ogni giorno anche in palestra tenendo tranquillamente testa, in allenamento, a due professionisti come Facciocchi e Molesini, più esperti e più pesanti di lui. Anche la Federazione Pugilistica Italiana si avvide immediatamente delle potenzialità del ragazzino e non esitò a convocarlo in nazionale per alcuni raduni dicendogli già respirare il profumo della maglia azzurra.

Ho sempre avuto la vaga sensazione che a Massimo, nonostante fosse assai dotato sul piano pugilistico, non importasse poi molto della boxe; non ha mai visto il pugilato come un mestiere anche se avrebbe potuto tranquillamente fare il professionista. Infatti a poco più di vent'anni pensò bene di chiudere i guantoni nella valigetta e dedicarsi ad altro. Era stato

campione d'Italia dei pesi gallo juniores, aveva sfiorato la conquista di quello di piuma e dei leggeri assoluti solo perché all'ultimo momento, dopo aver vinto tranquillamente i regionali, aveva dovuto rinunciare al massimo torneo perché non riusciva a rientrare nei limiti di peso. Quando decise di chiudere, perché sembrava che gli impegni di lavoro gli impedissero di allenarsi adeguatamente, aveva all'attivo qualcosa come 65 incontri con due sole sconfitte: la prima, peraltro molto contestata, con il riminese Pira che in quello stesso anno si guadagnò



Boccelli giovane pugile

la qualificazione per le Olimpiadi di Montreal e poi avrebbe posto fine alla carriera di Molesini strappandogli il titolo italiano dei professionisti, l'altra in Francia, pure immeritata. Poi, ad anni, tanti anni di distanza ho scoperto la verità da una intervista rilasciata ad una rivista specializzata di motociclismo: "Ho iniziato a praticare sport molto presto – raccontava – dedicandomi alla boxe. Fuori dalla palestra vedevo sempre parcheggiata una Honda 750 fuor, che era per me espressione di potenza e di libertà. Ed ecco che dopo poco tempo ho acquistato



Bocelli in azione

una Ducati! Da qui ha avuto inizio tutto...anche se con le corse ho iniziato parecchio tardi, a 36 anni!"

Quindi nessun rimpianto per una carriera che avrebbe potuto essere superlativa. Il pugilato, comunque, gli è servito: gli ha forgiato il carattere, gli ha dato una condizione fisica strepitosa che ancora riesce a mantenere se è vero che alla bella età (per un uomo di sport naturalmente) di 62 anni è riuscito a mettere sotto tutti i suoi giovani rivali in una manifestazione importata come Motoestate 2018 proprio nella classe regina Wheelup in sella alla sua Ducati. Ci racconta: "Ero fermo da quattro anni per un infortunio, poi ho fatto le visite, son risultato idoneo e ho pensato di riprovarci: non pensavo proprio di poter rivincere una manifestazione che mi ero aggiudicato già due volte tanti anni prima, ma è successo e andrò ancora in pista." Intanto, ha saputo costruire la sua piccola scuderia, è diventato un mago nella preparazione

dei motori ed è soprattutto considerato uno dei migliori conoscitori di tanti circuiti italiani.

Oggi afferma: "Mi ritengo molto fortunato in quanto anche per riuscire a mantenermi le corse mi sono creato il lavoro nel mondo delle moto. Ho un'officina a Cremona, nella quale preparo moto sportive in genere, per strada e pista, motori, sospensioni, ecc. Insomma, il mio lavoro è anche la mia passione!!"

Qualcuno ha voluto assimilare la sua storia sportiva a quella di Try Bayliss, che come Massimo è salito in sella molto tardi, a 28 anni, e pure si è permesso il lusso di vincere il titolo mondiale e di dare ancor fastidio a tanti giovanissimi rampanti. Se Bayliss ha regalato ben tre titoli mondiali al Marchio Ducati, Massimo Bocelli ha fatto quasi altrettanto, nel suo piccolo, al Motoestate. Eroe del Motoestate, ma non solo, perché ha anche svariato in un altro campo difficile, quello della Superbike ove, a 43 anni ha ottenuto, ad Imola, il risultato più eclatante della sua carriera di gentlemen driver, un secondo posto nel Campionato Italiano alle spalle di un altro storico pilota della Ducati, Paolo Casoli. Grande professionista in officina, quando prepara le moto da corsa per i suoi clienti, non lo appare altrettanto quando parla delle sue

corse delle sue performance. Pare legato ancora a quel motociclismo romantico ed un po' eroico che lo aveva affascinato da giovane, che non necessitava di allenamenti e strategie impensabili oltre che di mezzi stratosferici.

Qualche passeggiata settimanale in moto, qualche assaggio nei circuiti dei dintorni, così come faceva da ragazzino quando Josè Crespo cercava di affliggerlo con i suoi metodi di preparazione che guardavano al professionismo, ma che lui non riusciva ad assimilare. Ha sempre vissuto lo sport come un divertimento e pur possedendo doti di campione lo ha sempre fatto solo per puro divertimento, da vero gentleman sia sul ring che in pista. Il pugilato gli deve aver dato molto, comunque, in fratto di conoscenza del proprio fisico, di capacità di saper valutare il rischio, di conoscere i propri limiti, tutte caratteristiche che gli servono in gara.

E, nonostante gareggi a volte contro alcuni piloti che potrebbero essere suoi nipoti, difficilmente qualcuno potrebbe pensare che dietro quella visiera abbassata ci sia un vecchietto al quale i giovani devono spesso cedere il passo.



Massimo Bocelli in gara



ATTUALITÀ di Paolo Carini (Mondo Padano)

## QUELLA VOLTA PER PORTARE LO SPORT A GAZA

Intervista a Pierluigi Torresani



Era il 2010.

L'idea era d'andare in Israele e Palestina per gettare le basi di un progetto di formazione in campo sportivo. Allo stesso tempo, grazie alle conoscenze di chi era già stato nella Striscia di Gaza, cercare di fare avere alle scuole e alle associazioni sportive di Gaza del materiale. Capofila della missione era **Regione Lombardia**, ma c'era la collaborazione di altre associazioni ed enti. La delegazione era composta da 12 persone, **Gigi Torresani** ne faceva parte in quanto docente di un master post laurea magistrale di Psicologia in campo sportivo. «Un master che continua ancora oggi - spiega Torresani - col nome di **"Sport e intervento sociale"**. Io mi occupo degli stages di formazione. La settimana scorsa ci siamo accordati con la Vanoli: per 3 mesi una giovane psicologa monitorerà i rapporti tra la società, gli atleti delle giovanili e le loro famiglie».

Il gruppo è stato una decina di giorni in Israele con base a **Betlemme** e con puntate a Gerusalemme e Ramallah, città della Cisgiordania.

**Racconta Torresani:** «In Israele abbiamo avuto incontri a livello ministeriale. Siamo stati accolti con cordialità, non so poi quanto a loro interessasse un progetto di collaborazione con Gaza. Forse non interessava proprio, ma per la parte di loro competenza ci hanno ascoltato e dato qualche consiglio. Siamo riusciti anche ad andare a vedere una partita amichevole della nazionale palestinese, uno dei progetti che si

stava portando avanti in quel periodo. Là ho conosciuto un giovane tifoso che mi ha regalato la sciarpa palestinese con i colori tradizionali: nero, bianco e verde con un triangolo rosso. Un regalo che ho molto apprezzato, ma che mi è costato caro al momento del reimpacco all'aeroporto di Tel Aviv». «La prima immagine che ci ha sorpreso - ricorda - è stata la fila al check point di Betlemme. Noi dovevamo raggiungere l'albergo, erano le 4 del mattino e abbiamo visto una lunga fila di attesa al check point. Qualcosa che, visto l'orario, ci ha sorpreso molto. Poi abbiamo capito che era la prassi: un controllo lungo e meticoloso sulle persone che dovevano spostarsi per andare a lavorare». «Un altro impatto forte - ricorda - è stato con il campo profughi dell'Onu di Betlemme. Allora c'erano 10 mila rifugiati in poco più di un chilometro quadrato. Oggi, sono sicuramente di più. All'ingresso del campo venivamo attorniti da decine e decine di bambini che si offrivano di portare la borsa. Serviva loro, alla fine, per avere una piccola ricompensa. A Betlemme c'è la Basilica della Natività. Ci passavamo tutti i giorni, senza vedere i turisti che mi sarei aspettato.

Ricordo che, per capire quanta cosa di

più della situazione, mi ero affidato ad un francescano, fra Egidio, un bergamasco che viveva a Betlemme da molto tempo».

Sin dall'inizio - continua Torresani - sapevamo che i 3 giorni più complicati sarebbero stati quelli di Gaza. Per quanto avessimo tutti i documenti in regola e le autorizzazioni speciali, chieste in quei giorni sia alle autorità palestinesi che a quelle israeliane».

«Siamo arrivati a Gaza in 12 da nord, dal valico di Erez - ricorda - a bordo di due pullmini. Siamo lì alle 9 e consegniamo i documenti. Il capo delegazione fa vedere l'autorizzazione, i militari ritirano i passaporti e fanno un primo controllo. C'è un drone che ci seguirà nei movimenti, ci controllano con metal detector e raggi infrarossi. Poi ci lasciano lì, ad aspettare. Per 9 ore, fino alle 6 del pomeriggio. Alle 18 arriva un ufficiale e ci dice: 9 di voi possono entrare, 3 devono restare fuori. Possibile? Abbiamo tutti i permessi. Ma l'ufficiale è irremovibile. Capiamo



## ATTUALITÀ



mo che i 3 che non possono entrare sono quelli che, dal passaporto, risultano aver già fatto un viaggio a Gaza. Ci riuniamo e la prima risposta, che ci viene spontanea, è: "tutti o nessuno". Ma i più esperti ci fanno notare che poteva non essere la migliore risposta perché avrebbe fatto saltare la missione. Tanto, i militari non avrebbero cambiato parere. Per cui, anche su consiglio degli esclusi, decidiamo di entrare in 9».

«Passato il tunnel - ricorda ancora Torresani - mi è sembrato di fare un salto nel tempo. Welcome in Palestina, d'accordo. Ma da una parte c'erano i droni e i raggi infrarossi, dall'altra una sbarra con un sasso e del filo di ferro (per azionarla). Il tutto controllato da una garitta che sembrava pendere da una parte. Per strada, una grande quantità di carretti trainati da asini».

I ricordi sono ancora nitidi, tanto erano forti in quel momento. «C'erano anche dei taxi, degli enormi Mercedes bianchi e c'era tanta gente, con delle taniche, davanti ai distributori di benzina. Il carburante non c'era, ma doveva arrivare, per cui si prendeva posto nella fila lunghissima. Però, mi tornano in mente, soprattutto, i carretti e gli asini».

**Una volta entrati a Gaza, era il momento di portare avanti il progetto...**

«Sì, ma per i tempi e la fatica di entrare, avevamo già capito che il pro-

getto non era realizzabile. Avevamo con noi due istruttori di calcio, ma 9 ore di attesa per fare una seduta di allenamento, ci sembravano decisamente troppi. Abbiamo fatto comunque 3 riunioni. Una con il ministro dell'Educazione della Palestina, una scuola. Arriviamo, ma ci rendiamo conto che è per metà sventrata. Ci spiegano: «È arrivato un razzo questa notte, meglio cambiare sede per la riunione». Un altro luogo da vedere era lo stadio di Gaza city, ma un'area risultava del tutto impraticabile in seguito alla caduta di un missile».

**C'è stato un momento in cui ha avuto paura?**

«Nell'albergo dove dormivamo, c'era una guardia armata all'inizio del corridoio e un'altra alla fine. Insomma, non dormivamo del tutto tranquilli. Ma c'è stato un altro episodio che mi ha impressionato. Al momento dei saluti eravamo in municipio in un simposio al settimo piano. Io e un amico milanese ci siamo staccati per andare sulla terrazza a vedere la città dall'alto. Ma un minuto dopo, il sindaco ci ha invitato, con modi spicci, a rientrare».

**Sono passati anni da quella visita, ma credo che i sentimenti non siano cambiati. Come si vedevano, palestinesi e israeliani?**

«La mia impressione è che la convivenza tra questi due popoli, sullo stesso territorio, non è possibile.

Da ambo le parti, perché ho avuto contatti sia con gli israeliani che con i palestinesi, il livello di odio è grande e sconfinato nel disprezzo. Inoltre, la mia impressione, allora come oggi, è che sia difficile avere un'informazione corretta. Da ambo le parti ci sono dei filtri pesanti, lo stesso episodio può essere raccontato in modo diametralmente opposto. L'abbiamo visto con le due versioni sull'ospedale bombardato. Nel concreto, io ricordo il controllo bagagli all'aeroporto di Tel Aviv. La mia valigia era su un banco, la controllavano minuziosamente un'addetta e un graduato. Quando questi ha visto la sciarpa con i colori della Palestina avuta in regalo, ha rovesciato la valigia per terra. Ho visto nei suoi occhi un lampo di odio. Ho raccolto tutte le mie cose sul pavimento e anche la sciarpa che conservo ancora».

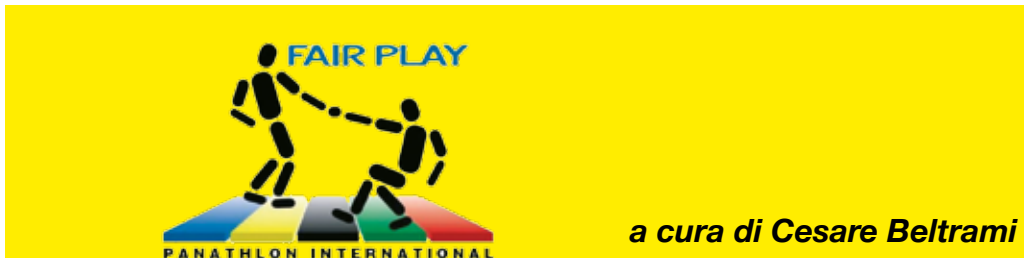
**Ci può essere una soluzione al conflitto?**

«La soluzione, l'unica possibile, mi sembra quella dei due stati e dei due popoli separati. Altrimenti possiamo andare avanti ancora 100 anni con questo conflitto. Del resto, è una soluzione adottata anche nella ex Jugoslavia per separare etnie che si odiano a vicenda».

Viste le difficoltà della visita, il progetto di formazione si è fermato ancora prima di partire. «La formazione era impossibile in quelle condizioni - commenta Torresani - ma eravamo comunque riusciti a spedire 5 mute di maglie e una trentina di palloni. Non siamo però mai riusciti a sapere se siano arrivati».

Per tornare ad un momento di speranza bisogna risalire al 2000 quando la Nazionale cantanti era riuscita a organizzare una partita di calcio all'Olimpico con una rappresentativa di artisti mista israelo-palestinesi. «Ero a bordo campo, tra gli organizzatori - ricorda - e ho visto passare a pochi passi sia Arafat che Shimon Peres. Eravamo ancora nel clima dell'accordo di Oslo del 1993, la grande occasione di pace che poi non si è concretizzata».





a cura di Cesare Beltrami

*In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.*



### 1994 - STIG INGE BERGERSEN (Norvegia) - Motociclismo su ghiaccio

Diploma per il gesto

Durante una prova del campionato del mondo (3 marzo 1994), vede due concorrenti cadergli davanti. Per evitarli cade intenzionalmente con il suo mezzo ferendosi in modo così grave da non poter continuare né questa prova, né in seguito il campionato. Per questo gesto ha ricevuto il Premio Fair Play della Federazione Internazionale di Motociclismo.



### 1994 - RICHARD BLAKEY (Gran Bretagna) - Cricket

Diploma per il gesto

Durante un incontro (14 luglio 1994), con un gesto-riflesso, ferma una palla bassa, rimandata dal battitore avversario Whitaker, che ha già totalizzato 35 punti. Tutti giudicano la ricezione ottima, ma Blakey dichiara spontaneamente di aver ripreso la palla nel momento in cui aveva appena toccato terra. Questo gesto ha permesso al battitore avversario di continuare una brillante serie di 139 punti.

### 1994 - ESPEN BREDESEN (Norvegia) - Sci

Diploma per il gesto

Durante il 13 ° Campionato del Mondo scambia la sua medaglia d'argento con quella di bronzo dell'italiano Roberto Cecon; questi ha infatti realizzato un salto superiore ai 191 m, limite al di là del quale il regolamento non permette di registrare punti supplementari. In seguito a questo episodio, la Federazione Internazionale ha soppresso la norma in questione.



### 1994 - SERGEY BUDAYEV (Russia) - Calcio

Diploma per il gesto

Durante una finale di calcio della Lega giovanile, l'arbitro assegna un calcio di rigore alla squadra di Samara, perché un difensore avversario, a quanto sembra, ha fatto cadere intenzionalmente il suo avversario. L'esecutore del calcio di rigore, Sergey Budayev (12 anni), accortosi che il fallo non era volontario, manca di proposito la porta per non segnare un punto che ritiene ingiusto. Budayev ha ricevuto per questo gesto il Premio speciale del fair play del giornale "Komsomolskaya Pravda".

### 1994 - CHRIS COLE (Stati Uniti d'America) - Racquetball

Diploma per il gesto

Durante le semifinali del festival nazionale olimpico, dichiara che rispondendo al servizio dell'avversario ha colpito la palla dopo il secondo rimbalzo. Segnalando questo errore, di cui nessuno si era accorto, mette fine all'incontro perde ogni possibilità di selezione nazionale.



# Curiosità

## ATLETICA

### A 72 anni vince la Royal Parks Half Marathon: “Grande emozione. Il premio? La scritta ‘Forza nonno’ all’arrivo”

Se non c’era la linea del traguardo forse avrebbe continuato a correre perché Aldo Allori è così: non si fermerebbe mai. E questa sua tenacia lo ha portato a vincere la Royal Parks Half Marathon nella categoria over 70 con il tempo di 1h34’58”, un parziale che gli avrebbe garantito il successo anche tra gli over 65: “Sono felice di questo risultato. Volevo omaggiare l’Elba per la bellezza del suo mare, della natura e della sua storia affascinante che molte volte dimentichiamo. L’isola non è fatta solo per mangiare o per gli aperitivi”. Allori ha vinto nonostante si fosse preparato sollo a settembre per questa mezza maratona così competitiva: “Sono stato fermo 40 giorni per un infortunio e ho dovuto accelerare la preparazione. Ma sono riuscito a far bene.

L’atleta non nasconde la sua soddisfazione per questo grande risultato che corona ulteriormente una lunghissima carriera sportiva piena di record e medaglie: “Mi sono sentito di andare più veloce, come una freccia, anche se ho i capelli d’argento. Senza la mia famiglia non riuscirei ad essere come sono. All’arrivo ad aspettarmi c’era il premio più bello: un cartello con la scritta ‘Forza Nonno’. Era di Ada, la mia nipotina”.



### La scelta dell’azzurro è in onore allo stendardo dei Savoia

Nel 1911, quando la rappresentanza dell’Italia calcistica scese in campo all’Arena di Milano contro l’Ungheria, regnava Vittorio Emanuele III e il colore ufficiale della casa reale era l’azzurro.

In onore di questa nobile famiglia reale venne quindi scelto il medesimo colore per le maglie, che fino ad allora erano state semplicemente bianche. Da allora rimase sempre legata sia alla nazionale di calcio che alle rappresentative italiane di qualunque altro sport.

### Una medaglia divisa letteralmente a metà

Durante i Giochi di Berlino del 1936, due atleti giapponesi del salto con l’asta arrivarono a pari merito al secondo posto. Invece di ripetere la gara, tagliarono a metà le medaglie d’argento e di bronzo e fusero insieme le due metà diverse, in modo che ciascuno avesse una medaglia metà d’argento e metà di bronzo.

### Corsa con moglie in spalla

La corsa con la moglie (fidanzata/amica va benissimo lo stesso) in spalla è uno sport molto faticoso praticato in Finlandia, in Estonia e in Inghilterra. Obiettivo del gioco è trasportare la donna sulle spalle attraverso un percorso di 253,5 metri, pieno d’ostacoli. Si aggiudica la vittoria la coppia che per prima taglia il traguardo. Il peso di minimo della donna è 49 Kg. Se dovesse essere più leggera, la si zavorra per raggiungere il peso consentito. Se la donna cade a terra, alla coppia vengono assegnati 15 secondi di penalità. La gara si svolge ogni anno all’inizio di luglio e chi vince si aggiudica, oltre al titolo Mondiale e all’iscrizione al Guinness dei Primati, un quantitativo di birra equivalente al peso della moglie!



## Pollice Su



### JANNIK SINNER

Nel corso della finale del torneo ATP di Pechino, Jannik Sinner vince la gara su Dani Medvedev, il comportamento di Jannik potrebbe essere argomento di una lezione di Educazione Civica. Emergono, da parte del bolzanino comportamenti estremamente meritevoli di lode. Ad esempio quando si becca un temibile lungolinea dai russo e l'applaudisce picchiando una mano sulle corde e poi, quando sbaglia l'ennesimo smash invece di imprecare o spaccare la racchetta a terra, gli scappa da ridere. C'è tanto sport in quelle due immagini la percezione dell'avversario, non come nemico ma come un compagno di gioco che ti fa crescere. Infatti, Jannik l'ha riconosciuto, durante la premiazione, rivolto a Medvedev, afferma "Grazie. Dani, perché a forza di battermi e di alienarti con me mi hai migliorato". S'impara di più da una sconfitta e da uno smash sbagliato che da una vittoria, un errore non è un fallimento, è solo un passo sbagliato. di cui si può anche sorridere ma che ti porta avanti comunque. Circolano tennisti grandi e grossi che sembrano lottatori ci! Wrestling, ma Sinner con le sue gambette e le sue braccine batte tutti, perché non conta il contenitore conta il contenuto, cioè il talento che, se coltivato bene, ti rende invincibile.

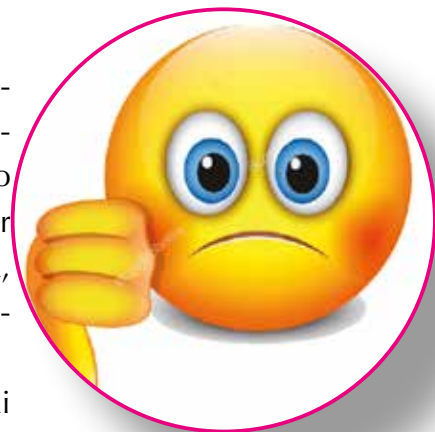


### Controllo Antidoping: La vergogna delle finali dei 5000 e 100 m.

Ai National Open Athletics Championships, ovvero i campionati nazionali di atletica leggera in India. Nella finale dei 5000 metri un appuntamento segnato in rosso nell'agenda dello sport indiano, un palcoscenico di prestigio con tutti i riflettori puntati. Eppure è diventata l'occasione per una pagina vergognosa dello sport: non una novità per l'atletica indiana, dopo lo scandalo dei 100 metri a un meeting di Delhi cui aveva partecipato soltanto un finalista, con tutti gli altri dileguatisi prima del via.

Anche qua il motivo sarebbe lo stesso: la paura di essere sottoposti ai test antidoping, vero spauracchio in un Paese che ha nell'uso di sostanze vietate per alterare le prestazioni una piaga gravissima. Basti pensare che l'India si è piazzata al secondo posto dietro la Russia per quanto riguarda le violazioni dei regolamenti antidoping, come ha spiegato un rapporto dell'Agenzia mondiale antidoping pubblicato nello scorso maggio.

## Pollice Giù





## LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

### **Bolt e i suoi fratelli -**

Ritratti di campioni quando non erano ancora campioni di Paolo Marabini - Bolis Edizioni

Un merito di un giornalista sportivo è certamente quello di intuire il potenziale di atleti non ancora saliti alla ribalta internazionale. L'autore di questo saggio rientra certamente fra questi come dimostrano i ritratti dei non ancora campioni: da Stefano Baldini "scoperto" mentre vinceva una campestre in Val Seriana a Usain Bolt che nella batteria dei Mondiali juniores nel 2002 si era infilato le scarpe al contrario. Accanto a loro Filippo Ganna, Aldo Montano nei quali l'autore intuì il campione che poi sarebbero diventati.



## Le prossime Conviviali

**Dicembre:** martedì 19 Relais Convento: Festa degli Auguri.

**Gennaio:** martedì 23 Cascina Moreni Assemblée Ordinaria Annuale

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell. +39 344 0216206) o inviando una mail a segreteria.cremona@panathlon.net

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.

## Frases del mese

"Guardate gli atleti nello stadi: tutti corrono ma uno solo vince. Voi dovete correre per vincere. Chi gareggia si impone una condotta rigorosa. Loro lo fanno per una corona corruttibile, noi per una corona incorruttibile."

(dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi, v.24-25)





# Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:  
Aldo Basola, Claudio Bodini, Francesco Masseroni.

- Il **Presidente** ha rappresentato il Club alla conferenza stampa di presentazione della **XXII Mezza Maratona di Cremona** tenutasi presso l'I.S. Stradivari presenti anche i **Consiglieri Cesare Beltrami e Luigi Denti**. Successivamente ha presenziato alla consegna dei pettorali ai **"Top runners"** presso l'Hotel Impero presente anche il **Consigliere Luigi Denti** ed infine ha consegnato la Targa offerta dal Club alla vincitrice della gara femminile in Piazza del Duomo.
- Il **Presidente** ha rappresentato il Club all'inaugurazione della sede del riaperto servizio di **Medicina dello Sport** in Via Dante. Era presente anche il **Vicepresidente Giovanni Bozzetti**.
- Complimenti ad **Alceste Bartoletti** per la nomina a Presidente dell'ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati)
- Un plauso a **Mario Pedroni, Monica Signani, Ian Till, e Massimo Ghezzi** per l'impegno profuso nella perfetta organizzazione della XXII Mezza Maratona di Cremona.
- **Vittorio Bedani** è stato intervistato su Cremona1 facendo il punto sulla situazione della scherma a Cremona ed in particolare sulla Minervium, la società da lui presieduta.
- **10° anniversario della posa della Stele dello Sportivo:** nel 2013 Cremona fu insignita del titolo di "Città Europea dello Sport". Il nostro Club, quale omaggio alla Città posò, presso il Civico Cimitero di Cremona, una Stele in memoria di tutti gli sportivi defunti, dove ogni anno si celebra una S. Messa in loro ricordo.



C. Beltrami, all'epoca Presidente del Club, e O. Perri, allora Sindaco, scoprono il monumento



La Stele dello Sportivo

## DELEGA

Io sottoscritto .....

con la presente delego .....

a rappresentarmi nell'Assemblea Strordinaria del 22 Novembre 2023

In fede .....

Cremona, .....

## **ORGANIGRAMMA**

### **Consiglio Direttivo 2022-2023**

#### **Presidente**

Roberto Rigoli

*Ruolo e compiti istituzionali e rapporti con i soci*

#### **Past President**

Giovanni Radi

Rapporti con CONI e "Sport e Salute"

#### **Vice Presidenti**

Andrea Bini

Giovanni Bozzetti

#### **Segretario**

Andrea Bini

#### **Tesoriere**

Alberto Lancetti

#### **Cerimoniere**

Luigi Denti

#### **Comunicazione e rapporti con gli Enti Locali**

Pierluigi Torresani

#### **Coordinamento Comitato di redazione**

Cesare Beltrami

#### **Rapporti con Società sportive**

Brunella Bertoli

#### **Salute, giovani e scuola**

Giovanni Bozzetti

#### **Scuola ed iniziative in ambito educativo**

Silvia Toninelli

#### **Rapporti con Società, Federazioni, Enti di Promozione**

Giordano Nobile

#### **Collegio dei Revisori dei Conti**

Presidente: Mario Ferraroni

Componenti: Claudio Bodini, Roberto Bodini, Paolo Radi (supplente), Loris Ruggeri (supplente)

#### **Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria**

Presidente: Graziano Galbarini

Componenti: Francesco Masseroni, Fabio Tambani, Mario Pedroni (supplente), Giorgio Minetti (supplente)

### **Commissioni 2022 - 2023**

#### **Commissione Past President**

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi, Roberto Rigoli.

#### **Commissione Premi**

Presidente Cesare Beltrami

Componenti: Pierettore Compiani, Cristiano Dusi, Felice Farina.

#### **Commissione Fair Play**

Presidente Giovanni Radi

Componenti: Stefano Cosulich, Roberto Gureschi, Alberto Superti.

#### **Commissione Sport Paralimpici**

Alberto Lancetti Consigliere Referente

Componenti: Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Roberto Romagnoli.

#### **Commissione Ammissione Nuovi Soci**

Giordano Nobile Consigliere Referente,

Componenti: Aldo Basola, Cesare Castellani, Monica Signani.

#### **NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA**

Periodico gratuito

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Andrea Sozzi

**COORDINAMENTO:** Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami

**COLLABORATORI:**

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

**N.B.** La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)



I nostri riferimenti

Sede: Via Fabio Filzi, 35

26100 Cremona

Tel. Sede +39 0372 26394

Cell. Segretario +39 344.0216206

Cell. Cerimoniere +39 338 4421599

www.panathlonclubcremona.it

Indirizzi e-mail

segreteria.cremona@panathlon.net

panathlon.cr@libero.it

Fax C.P. CONI +39 0372 457669